

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Martedì 15 settembre 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 359 del 14.09.09

Visita di cortesia del nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza

Il nuovo comandante provinciale della Guardia di Finanza, Francesco Fallica, ha reso stamani visita di cortesia al presidente della Provincia, Franco Antoci.

Durante il cordiale colloquio è stata ribadita la totale disponibilità della Guardia di Finanza ad operare in un clima di massima collaborazione e disponibilità con tutti gli enti pubblici.

Nel corso dell'incontro, il presidente Antoci, che ha ricambiato la disponibilità a qualsiasi tipo di collaborazione, ha avuto modo di presentare al comandante Fallica, il vicepresidente Girolamo Carpentieri.

(ar)

VISITA DI CORTESIA

Il nuovo comandante provinciale della Gdf, Francesco Fallica, ha reso ieri visita di cortesia al presidente della Provincia, Franco Antoci. Durante il cordiale colloquio è stata ribadita la totale disponibilità della Guardia di Finanza ad operare in un clima di massima collaborazione e disponibilità con tutti gli enti pubblici. Nel corso dell'incontro, il presidente Antoci, che ha ricambiato la disponibilità a qualsiasi tipo di collaborazione, ha avuto modo di presentare al comandante Fallica, il vicepresidente Girolamo Carpentieri.

Struttura sempre più efficiente

La Scuola regionale di sport inaugurerà domani palestra e auditorium

La Scuola regionale di sport della Sicilia amplierà la propria struttura. Per fornire servizi più funzionali e rispondenti alle esigenze di una realtà che intende confrontarsi al meglio con le sfide del futuro. Lo farà già a partire da domani, quando, alle 12, con un'apposita cerimonia, saranno inaugurati la nuova palestra e il nuovo auditorium. A dirlo, ieri mattina, in conferenza stampa, il presidente della Scuola, Sasà Cintolo. Giovedì 17 settembre, alle 19, si procederà invece con l'intitolazione dell'auditorium ad Alberto Madella, responsabile scientifico della Scuola, venuto tragicamente a mancare nei mesi scorsi. "È un momento storico per la Scuola - ha detto Cintolo - visto che sono state completate le opere attese da tempo".

Ieri mattina, in conferenza stampa,

anche il presidente della Provincia regionale, Franco Antoci, con l'assessore provinciale allo Sport, Giuseppe Cilia, il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, con l'assessore comunale allo Sport, Francesco Barone. Antoci ha manifestato l'orgoglio dell'ente, sottolineando come si ha a che fare con una struttura che, per le sue caratteristiche, potrà essere riservata non solo allo sport ma anche alla cultura. L'impianto, infatti, anche alla luce della gestione domotica del nuovo auditorium, si presta a svariati utilizzi. "Viene ripagato - ha affermato il presidente - lo sforzo sostenuto dalla Provincia regionale che ha investito in questo progetto tante risorse economiche". L'assessore Cilia, ha parlato di un evento eccezionale, in grado di porre al centro dell'attenzione, ancora una volta, l'area

iblea, stavolta per quanto concerne gli ambiti scientifici applicati allo sport. Il sindaco di Ragusa ha voluto rimarcare il sostegno garantito dall'Amministrazione comunale nel concretizzare un obiettivo che, essendo adesso ben visibile a tutti, è destinato a diventare un punto di riferimento, ancora di più che per il passato, dell'iniziativa formativa nazionale ed internazionale. L'assessore Barone ha sottolineato che tale percorso è destinato a responsabilizzare ancora di più, verso il raggiungimento di traguardi sempre più allettanti, la struttura di via Magna Grecia. Poi l'intervento del project manager della Scuola, Andrea Sica spiegando che alla Scuola saranno approfonditi anche gli argomenti riguardanti i risultati e le sfide nell'educazione fisica in Europa.

G. L.



LA CONFERENZA STAMPA DI IERI MATTINA

La Scuola di sport si amplia: aprono palestra e auditorium

●●● La Scuola di sport della Sicilia ampliarà la propria struttura. Per fornire servizi più funzionali e rispondenti alle esigenze di una realtà che intende rispondere alle sfide del futuro. Lo farà già a partire da domani alle 12, quando con un'apposita cerimonia, saranno inaugurate la nuova palestra e il nuovo auditorium. Un'inaugurazione che giunge alla vigilia del forum internazionale Ensee che si terrà giovedì a partire dalle 19, con l'introduzione del presidente dell'organismo scientifico europeo, Wal-

ter Tokarski. Sempre giovedì dopo gli interventi istituzionali, si procederà con l'intitolazione dell'auditorium ad Alberto Madella, responsabile scientifico della Scuola, venuto tragicamente a mancare nel marzo del 2008. Ieri mattina in conferenza stampa il presidente della Provincia, Franco Antoci ha detto: «Viene ripagato lo sforzo sostenuto dalla Provincia che ha investito in questo progetto tante risorse economiche». Il sindaco Nello Dipasquale ha voluto rimarcare il sostegno garantito dall'am-

ministrazione comunale nel concretizzare un obiettivo che, essendo adesso ben visibile a tutti, è destinato a diventare un punto di riferimento, ancora di più che per il passato, dell'iniziativa formativa nazionale ed internazionale. Presenti alla conferenza stampa anche gli assessori allo Sport di Provincia e Comune, Peppe Cilia e Francesco Barone. Alla cerimonia di inaugurazione delle nuove strutture sono stati invitati a partecipare tutti i rappresentanti istituzionali della provincia. (GNA)



Nello Dipasquale, Sasà Cintolo e Franco Antoci. FOTO BLANCO

LAVORI PUBBLICI. Progetti da presentare per ottenere i finanziamenti

La messa in sicurezza della viabilità provinciale C'è un bando regionale

●●● L'assessorato regionale ai Lavori Pubblici ha emanato un bando finalizzato alla presentazione dei progetti definitivi sulla viabilità di competenza delle Province contenuti nei piani provinciali per la riqualifica della viabilità secondaria. "Si tratta di un passaggio importante - dichiara l'onorevole Riccardo Minardo - Anche la provincia di Ragusa può attingere alle risorse per migliorare la rete viaria secondaria che presenta carenze

strutturali e funzionali peggiorate sempre più nel corso degli anni. E' importante a questo punto che la Provincia si attivi immediatamente nella presentazione dei progetti definitivi per l'ammissione a finanziamento degli stessi a valere sulle risorse del Piano Operativo 2007-2013; finanziamento che per la provincia iblea ammonta a 5.995.252,54 euro". Tutta la documentazione prevista dal bando dovrà essere presentata en-

tro il 15 ottobre prossimo, pena l'esclusione all'accesso alle risorse. "E' urgente quindi che la Provincia - incalza Minardo - provveda in tempi brevi alla presentazione dei progetti definitivi degli interventi previsti dal proprio Piano Provinciale per non perdere questa importante opportunità di crescita e di sviluppo del nostro territorio visto che nella maggior parte dei casi la viabilità secondaria è ai limiti della percorribilità. Il programma di investimenti di notevole entità previsto dalla Regione per la viabilità secondaria - conclude Minardo - è importante per procedere ad un riequilibrio funzionale del sistema che per la provincia di Ragusa si traduce in sicurezza stradale". (GGN)

LAVORI PUBBLICI. Restano del Comune la Pozzo Cassero-Passo Parrino e la Vittoria-Scoglitti

La Regione bocchia due strade: no ai progetti di riqualificazione

●●● La Regione ha detto "no". L'assessorato regionale ai Lavori Pubblici ha bocciato la richiesta di riqualifica di due strade comunali che sarebbero dovute tornare nella competenza della Provincia. Su un elenco di 15 strade, presentato dalla Provincia, la scure dei funzionari regionali si è abbattuta sulla Pozzo Cassero -Passo Parrino, nella zona di Modica, e sulla Vittoria - Scoglitti. Si arena, quindi, le speranze di vedere l'importante arteria tornare nella competenza di Viale del Fante. Dovrà essere il Comune ad occuparsi della strada che collega Vittoria alla sua frazione balneare.

Tra i motivi che ne hanno decretato la bocciatura, le caratteristiche dell'arteria che, peraltro, ha circa 500 accessi laterali. «Abbiamo ricevuto la comunicazione a fine agosto - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi - ma in questi giorni ci recheremo a Palermo per verificare se ci sono residue possibilità di cambiare qualcosa. Ma le speranze sono veramente poche, perché la decisione è stata assunta sulla base di una relazione stilata dal Genio Civile».

L'alternativa, però, c'è: si chiama Vittoria-Mare. Un'arteria nuova di zecca che il Comune vuole

realizzare lungo un tracciato che, in buona parte, potrebbe coincidere con lo stradale Alcerito. Costo preventivato: circa 60 milioni di euro. Nel novembre 2004, la Provincia assegnò l'incarico di progettazione all'ingegnere Biagio Flaccavento. «È un progetto ambizioso - continua Minardi - ma è l'unico veramente fattibile. Stiamo lavorando per far sì che lo studio di fattibilità venga approvato dal Nucleo di Valutazione della Regione. Se ci riusciremo, avremo fatto un passo avanti». I tempi, comunque, non saranno brevi. Anche il finanziamento non avrà la strada spianata.

Della Vittoria-Scoglitti, dunque, dovrà occuparsi il Comune. Che, com'è noto, ha delle ben note difficoltà economiche. La Provincia, però, non si tira indietro. «Abbiamo avuto dei contatti con l'assessore La Terra, la Provincia ha messo le professionalità dell'ente a disposizione per aiutare in ciò che è possibile. Ma non ha competenze dirette. Anche la Polizia provinciale non può svolgere la propria attività su strade comunali, che sono di competenza della polizia municipale».

Notizie positive, invece, per il bivio Cancellieri. «Il 16 settembre andrà in consiglio il piano triennale delle opere pubbliche. Subito dopo, potremo accendere il mutuo per integrare il finanziamento. Spero sia la prima opera che riuscirò a completare». (FC)

FRANCESCA CARIBBO

LE ORDINANZE DI DIVIETO. Il presidente della Cia chiede che sia proclamato per il settore lo stato di calamità

Virus del pomodoro, i produttori agricoli: un errore non bruciare le piante malate

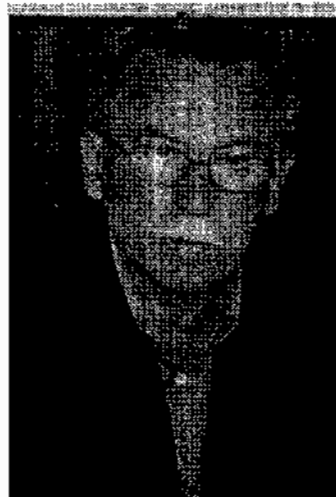
●●● Inizia nel peggiore dei modi la nuova campagna agraria per i serricoltori ragusani. La tuta assoluta (o tignola) il virus che ha infestato e distrutto le piantagioni di pomodoro nella provincia di Ragusa rischia di arrecare un colpo devastante alle imprese del territorio. «In questo contesto sembra davvero difficile programmare nel migliore dei modi la nuova campagna agraria - dice il presidente provinciale della Cia, Pippo Drago - per questa ragione abbiamo inchiesto un intervento della Regione che possa dare sollievo alle imprese, Molti serricoltori hanno preferito optare per altre

colture». L'assessore provinciale allo sviluppo economico, Enzo Cavallo, facendo riferimento alle indicazioni dell'Osservatorio per le Malattie delle Piante ed alle valutazioni dell'Ispettorato Agrario ha sottolineato l'esigenza di agire con la massima determinazione per bloccare innanzitutto la diffusione del lepidottero attraverso l'accelerazione delle misure individuate dal Servizio Fitosanitario Nazionale e la capillare divulgazione dei mezzi tecnici di prevenzione oltre che attraverso l'attivazione di forme di ricerca scientifica mirata.

Alla Regione viene chiesto

poi di intervenire per venire incontro alle esigenze dei produttori agricoli ed orticoli in particolare che per gli effetti della «Tuta Absoluta» si sono visti costretti ad affrontare una nuova emergenza con ulteriori perdite e con conseguenze estremamente negative per i loro bilanci già compromessi dalla crisi che, ormai da tempo, interessa l'intero settore.

Per questo è stato chiesto il riconoscimento dello «Stato di calamità» e sono stati sollecitati interventi per il blocco e la proroga delle varie scadenze (bancharie, contributive, fiscali) per le imprese colpite e la previsione



L'assessore Enzo Cavallo

di indennizzi a favore delle aziende interessate così come è stato già previsto per altri eventi dannosi per le coltivazioni (peronospora della vite) e così come già approvato in altri Paesi della Comunità europea ed in altre regioni d'Italia. C'è di più. L'ordinanza emanata dai comuni vieta fino al 15 settembre l'accensione di fuochi per bruciare le piante devastate dal lepidottero. Successivamente potranno essere accesi previa autorizzazione della Forestale. «Abbiamo chiesto un confronto con le forze politiche e le imprese in una seduta del consiglio comunale aperta - aggiunge il presidente del consiglio comunale di Santa Croce, Giovanni Barone - . Sembra davvero difficile programmare la nuova campagna agraria in queste condizioni e queste restrizioni sono semplicemente assurde». (*MDG*)

VIALE DEL FANTE

.....

Ripresa dei lavori domani al Consiglio con tante mozioni

●●● Convocata dal presidente del Consiglio, Giovanni Occhipinti, la seduta dell'organismo di viale del Fante. È la prima dopo la pausa estiva. Ce ne saranno altre due in questi giorni. Domani alle 18 la seduta sarà dedicata alle mozioni ed agli ordini del giorno presentati dai consiglieri. In totale sono stati inseriti 25 punti. Difficilmente sarà trattato il piano triennale delle opere pubbliche inserito in coda. (*GN*)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

PROPOSTA DI DIPASQUALE. «La frazione marittima potrebbe andare a Comiso o a Santa Croce se ci dà Casuzze»

Il sindaco: «Cediamo Punta Braccetto in cambio di azioni dell'aeroporto»

L'idea è stata resa nota dal sindaco durante il resoconto sulle attività e sui lavori pubblici che si stanno mettendo in cantiere nella frazione marittima.

Giovanni Parisi

●●● In cambio di Punta Braccetto ottenere delle azioni nella società aeroportuale di Comiso, oppure la frazione di Casuzze. L'idea è del sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale, e viene esplicitata proprio durante il resoconto delle attività e dei lavori pubblici che si stanno cantierando nella frazione marittima di Punta Braccetto, condivisa con il Comune di Santa Croce Camerina. «Non per forza le cose devono rimanere come sono - ha dichiarato il primo cittadino -. Potremmo garantire uno sbocco a mare al comune di Comiso e in cambio ottenere delle azioni nella società aeroportuale, purché questa abbia un bilancio sano e in attivo perché non voglio assolutamente portare al collasso il Comune di Ragusa. Oppure si potrebbe pensare ad uno scambio territoriale con Punta Braccetto ceduta a Santa Croce in cambio di Casuzze, molto più vicina come frazione al territorio ragusano. È una questione di omogenei-

tà territoriale». Al momento però l'amministrazione lavora per rendere quanto più attraente possibile la parte ragusana della frazione marittima. Il delegato del sindaco per Punta Braccetto, il consigliere comunale Antonio Di Paola (Udc), ha voluto che alla presentazione di quella che sarà la piazza dei Tramonti fosse presente anche la signora Concetta Canzonieri, residente da più di trent'anni a Punta Braccetto. La signora Canzonieri è alla testa di un comitato che continuamente interagisce con l'amministrazione comunale al fine di apportare migliorie alla vivibilità della frazione. «Puntiamo a mantenere intatto il fascino ambien-

tale che ha Punta Braccetto - ha dichiarato Di Paola -. La piazza sarà interamente pedonale e a livello della spiaggia e degli scogli, con una panchina lunga più di venti metri, tutta esposta a Ovest per osservare la magia dei tramonti. L'opera sarà fruibile già dalla prossima estate». Ma Punta Braccetto ha già ottenuto nuovi pali per l'illuminazione pubblica e attende con fiducia la rete idrica e fognaria. «Noi pensiamo ad una frazione totalmente pedonale - conclude Di Paola - con un ampio parcheggio all'ingresso dove sarà possibile prendere delle bici o salire su mezzi di trasporto elettrici ed entrare nella frazione». (GIPA)

RAGUSA

Fiera agricola Mediterranea riunioni in corso

Fervono i preparativi. La macchina organizzativa è già messa in moto da qualche giorno. Le riunioni, alla Camera di commercio, si succedono, una dopo l'altra, per far sì che nulla venga lasciato al caso. Un immane sforzo organizzativo. Che, però, anno dopo anno, regala delle intense emozioni. Soprattutto a cominciare da questo, visto che si vuole dare un taglio diverso. Dal 25 al 27 settembre si svolgerà, infatti, a Ragusa presso il Foro Boario in contrada Nunziata la 35esima edizione della Fiera agricola mediterranea. Stiamo parlando di quella manifestazione che si propone di valorizzare il comparto agricolo dell'area iblea e che vuole offrire agli operatori uno strumento di promozione nonché una efficace vetrina commerciale.

Dal 25 al 27 settembre si svolgerà nel capoluogo ibleo, nel foro boario in contrada Nunziata, la 35ª edizione dell'importante rassegna

Gli appuntamenti tradizionali saranno come sempre il "Mercato concorso zootecnico" e la "Mostra della meccanizzazione" arrivati rispettivamente alla 53esima e 50esima edizione. Ci sarà poi l'esposizione dell'"Agroalimentare" e l'esposizione del "Florovivaismo". Per questa edizione 2009, inoltre, e questi sono alcuni segnali di novità, la Camera ha inteso promuovere con saloni dedicati anche il vino, l'olio e l'agriturismo siciliano. "Trentacinque edizioni - afferma il presidente della Camera di commercio, Pippo Tumino - non sono poche. Trentacinque edizioni la dicono lunga sulla capacità che questo evento, nel corso del tempo, ha avuto, rinnovandosi e presentandosi in maniera sempre diversa agli occhi degli espositori e dei fruitori. Diventa, la Fiera agricola mediterranea, luogo di incontro tra chi ha delle proposte da fare e tra chi, invece, raccoglie le stesse per poterle sfruttare al massimo nel proprio ambito operativo. Ritengo, inoltre, che questa edizione avrà un nuovo look. Sicuramente ci saranno nuovi innesti, dal salone del vino, all'angolo dell'olio, per non parlare del salone dell'agriturismo. Si farà degustazione, si farà anche promozione territoriale. Ci sarà il direttore del Gambero rosso channel, Carlo Ottaviano, perché riteniamo che questa frontiera del gusto vada esplorata sino in fondo, potendoci fornire tante altre soddisfazioni, quindi non solo quelle già ottenute. Credo sarà un'edizione tutta da vivere, certamente molto più compiuta e aperta alle nuove sfide rispetto agli scorsi anni. E non è un caso che tutti i settori stiano partecipando in maniera intensa all'organizzazione di questo evento. Non solo il settore primario trattato, ma anche come rappresentanza della filiera nel suo insieme. C'è questa nuova dimensione della Fiera".

GIORGIO LIUZZO

Appello al ministro Roberto Maroni **Ordine pubblico, organici insufficienti e da potenziare**

Giorgio Antonelli

La recrudescenza dei furti nelle abitazioni rurali e la necessità di intensificare i controlli lungo il litorale per prevenire sbarchi di clandestini, che troppo spesso hanno avuto tragici esiti, ha spinto il deputato regionale del Movimento per l'autonomia, Riccardo Minardo, a rivolgersi al ministro dell'Interno, Roberto Maroni, per chiedere il potenziamento degli organici delle forze di polizia e dei mezzi a loro disposizione.

Nel corso di questa estate, in particolare, i ladri hanno fatto razzia, soprattutto nelle villette residenziali e di villeggiatura site nelle contrade Palazzola, Cava Renna e Papaleo, reiterando, in più occasioni, le loro incursioni nelle stesse abitazioni. Quasi sempre modesti i bottini, ma il fenomeno ha allarmato profondamente i proprietari delle case, anche per l'impossibilità di polizia e carabinieri di dare risposte concrete, in termini di controllo del territorio e di prevenzione, proprio a causa delle deficienze di uomini e mezzi. Tante volte, i cittadini, che lamentavano atti di vandalismo e l'azione incontrastata di bulletti di periferia, si sono sentiti rispondere che Polizia e Carabinieri non avevano pattuglie da poter impiegare. Si sono, così, create delle zone franche della legalità che non possono essere sottovalutate.

A farsi interprete di questa situazione di disagio, l'onorevole Minardo che sollecita il ministero degli Interni a rivedere la pianta organica delle forze di polizia in provincia, adeguandola alle mutate esigenze della comunità iblea: «La tutela del territorio e l'intensificazione dei controlli a scopo preventivo - rimarca Riccardo Minardo - non devono rappresentare soltanto un momento di promozione della programmazione governativa, ma essenzialmente l'unica via d'intervento a salvaguardia di un'intera provincia che presenta caratteri meno complessi di radicamento della criminalità organizzata e che, per tale ragione, risulta più bisognosa di idonei provvedimenti, mirati a scongiurare il proliferare di una cultura d'illegalità, che, se si affermasse, sarebbe poi difficile da estirpare». ♦

Le ripercussioni in provincia delle prospettive indicate da Casini **La svolta di Chianciano rigenera l'Udc e Orazio Ragusa apre all'Mpa**

L'Udc ibleo torna da Chianciano rigenerato. La località termale, gli stati generali del nuovo partito di centro, la sintonia con Rutelli e Fini hanno ridato smalto a una forza politica che, in provincia di Ragusa, è stata sempre uno dei motori trainanti del centrodestra. E a questo nuovo Udc, che quando i tempi saranno maturi diverrà Partito della Nazione, non guardano soltanto coloro che hanno già in tasca la tessera con l'effigie di Pierferdinando Casini. Anche in provincia di Ragusa. Lo conferma il segretario provinciale Pinnuccia Lavima. «È vero - dichiara al telefono - ci sono state e ci sono in corso delle interlocuzioni. Sto riscontrando, anche a Ragusa, molta attenzione sulla proposta e sul progetto che il presidente Casini ha illustrato a Chianciano».

Lavima non aggiunge altro. «Mi sembra giusto - aggiunge - rispettare il travaglio di chi sta valutando l'adesione all'Udc. In sede locale, posso, però, ribadire che c'è molto interesse per i progetti e i programmi dell'Udc. Queste attenzioni provengono, soprattutto, dal mondo cattolico e dell'associazionismo».

Di certo, dopo Chianciano l'Udc esce rafforzato nelle sue convinzioni. «La nostra presenza nelle amministrazioni locali non sarà subordinata. Porremo delle condizioni sulle quali non siamo disposti a derogare. Non si tratta certo di poltrone o di spazi di visibilità. Chiederemo ai nostri alleati fedeltà massima ai principi, ai programmi e ai valori. Temi come i giovani e la

famiglia, ad esempio, caratterizzeranno sempre più l'azione dell'Udc, anche nella nostra realtà locale».

Dell'evoluzione dell'Udc si inizierà a parlare quanto prima. Nei prossimi giorni, forse già entro la fine del mese, il segretario Lavima convocherà i quadri dirigenti provinciali del partito per capire come iniziare a porre le basi di una rinnovata azione politica e amministrativa.

Per il momento, comunque, l'orizzonte dell'Udc, almeno in provincia di Ragusa, rimane quello del centrodestra. E, all'interno di questa alleanza, l'Udc intende continuare a muoversi. «In tutte le realtà dove della provincia dove governiamo - dichiara il deputato regionale Orazio Ragusa - lo facciamo con il centrodestra. Mi sembra un'alleanza che funziona, anche se ci sono degli aspet-

ti da mettere meglio a fuoco. Credo di poter dire - aggiunge Ragusa - che il centrodestra stia incarnando bene le esigenze dei ragusani. Tutte le esperienze di governo insieme al Pdl sono positive. Personalmente, darei il benvenuto nella nostra coalizione anche all'Mpa. Non saremo noi ad accelerare la verifica alla Provincia, ma quando si terrà chiederemo di ragionare sulle priorità e sui progetti da inserire nei programmi comunitari».

Rispetto alla nuova fase che potrebbe aprirsi nell'Udc, Ragusa ammette che c'è «molta gente nuova di area popolare» che guarda con interesse alla svolta di Casini. «Credo di poter dire - specifica - che Antonio Borrometi e Fausto Spagna stiano guardando con attenzione alle evoluzioni del nostro partito. E con loro anche tanti altri ex popolari che non si ritrovano in un sistema bipolare e bipartitico. Sulle alleanze, Casini è stato molto chiaro, dando già precise indicazioni in vista delle prossime regionali dove l'Udc asseconderà quanto verrà deciso dai territori. Non possono essere Bossi e la Lega a dettare l'agenda politica della nazione. Il progetto dell'Udc è ambizioso, ma anche assai coraggioso, perché chiede il consenso, non tanto in base ad alleanze precostituite, ma su programmi e scelte sociali ben precise. Non possiamo accettare l'idea che gli immigrati siano utili di giorno a lavorare nelle serre e debbano, invece, nascondersi di notte». • (a.b.)

RAGUSA

L'Assostampa dal prefetto

La segreteria provinciale di Ragusa dell'Associazione siciliana della stampa ha reso visita al neo prefetto di Ragusa Francesca Cannizzo per rappresentarle lo stato dell'informazione iblea e esprimerle la forte preoccupazione per lo "stato di crisi" dichiarato dal gruppo editoriale Video Mediterraneo che ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga per 50 lavoratori di cui 23 giornalisti. Il segretario provinciale Giovanni Molè, il segretario tesoriere Alessandro Bongiorno, la delegata provinciale della Cpo Carmela Minardo, oltre a porgere il benvenuto al neo prefetto offrendole la più ampia disponibilità di collaborazione ha chiesto con forza di occuparsi della vertenza "Video Mediterraneo" soprattutto per il mantenimento e la salvaguardia dei livelli occupazionali ma anche per dare forza ad un gruppo editoriale che

assicura in provincia di Ragusa un'informazione. L'Assostampa ha chiesto interventi mirati con l'avvio di interlocuzioni col Ministero dell'Economia per lo sblocco dei proventi per l'anno 2008 alle emittenti radio televisive locali che per il gruppo editoriale Video Mediterraneo risulta essere di un milione e 200 mila euro e con l'assessorato regionale al Lavoro per definire le procedure per il riconoscimento degli ammortizzatori sociali in deroga. Il prefetto di Ragusa ha assicurato ai componenti della segreteria provinciale dell'Assostampa il suo impegno per avviare in tempi brevi interventi utili per la delicata vertenza che investe uno dei gruppi editoriali maggiormente presenti nel panorama informativo siciliano e che assicura quell'invocato pluralismo utile a realizzare una democrazia compiuta. /

«OPERAZIONE TRASPARENZA». Il direttore generale nel 2008 ha percepito 113.998 euro: meno del capo delle Infrastrutture

Comune, le retribuzioni dei dirigenti Salerno «superato» da due funzionari

.....
Pubblicate sul sito internet del Comune le retribuzioni dei dirigenti. Allo stipendio tabellare si aggiungono retribuzione di posizione e retribuzione di risultato.
.....

Giada Drocker

●●● Anche le retribuzioni dei dirigenti del Comune di Ragusa, come richiesto dalla cosiddetta «Operazione trasparenza» voluta dal ministro Brunetta, sono state pubblicate nel sito internet del Comune. Tutto dettagliato, e negli importi annui lordi percepiti dai dirigenti dei 15 settori oltre a segretario e direttore generale, sono chiare le suddivisioni previste dal contratto nazionale: stipendio tabellare a cui si aggiungono retribuzione di posizione e retribuzione di risultato.

Lo stipendio tabellare costituisce all'incirca il 40 per cento della retribuzione annua lorda complessiva nella maggior parte dei casi. Nella tabella che è consultabile in internet si trova anche una voce «altro» che individua entrate diverse: incentivi alla progettazione, ma anche ad esempio docenze e consulenze, incarichi, entrate previste contrattualmente e derivan-

ti da altre fonti normative. La retribuzione di risultato, per tutti si aggira tra i 10 ed i 5 mila euro. Veniamo ai numeri. Il direttore generale Giuseppe Salerno, nel corso del 2008 ha percepito 113.998,67 euro; 39.796,53 lo stipendio tabellare, 44.269,44 la retribuzione di posizione e 10.072,91 quella di risultato oltre a 17.287,20 euro inserite nella voce «altro». All'ex segretario generale, Serafina Buarnè, sono andati 77.870 euro; il 30 per cento della somma, circa 25.700 euro nella voce «altro». Sono 96.704 euro quelli andati al dirigente del settore Assistenza agli organi istituzionali e Turismo, Francesco Lumiera (80.000 tra stipendio tabellare e posizione, 8.300 da altre entrate).

Il dirigente del settore Personale, Michele Busacca ha guadagnato 94.130 euro (3.400 «extra»); l'ex ragioniere capo, Salvatore Grande ha percepito 93.674 euro (4.869 extra); nessuna entrata inserita nella voce «altro» per Orazia Parrino, dirigente del settore Tributi che ha percepito 88.396,38 euro. L'ex dirigente del settore Contratti, Nunzia Occhipinti ha guadagnato 104.412,22 euro con 20.387 euro alla voce «altro». Sono 156.258,81 gli euro per il diri-



Michele Scarpulla

gente del settore Avvocature, Angelo Frediani con 68.651,51 euro da altre entrate. Per il dirigente dell'Urbanistica, Ennio Torrieri, 86.391 euro e niente «extra».

Giorgio Colosi, che guida il settore Centri Storici ha percepito 124.278,87 euro con 34.346,94 euro da incentivi di progettazione, somma che arriva a 82.531,73 euro per il dirigente del settore Infrastruttu-



Giorgio Colosi

re, Michele Scarpulla che ha guadagnato un totale di 173.02,90 euro nel 2008. Per Giulio Lettica che guida Ambiente e protezione civile 91.631 euro in cui sono compresi i 2.300 euro della voce «altro».

Nessuna voce diversa da stipendio tabellare, retribuzione di posizione e di risultato d+ registrate per gli ultimi cinque dirigenti. A Giuseppe Mirabel-



Giuseppe Salerno

li, settore Appalti, 89.518,92 euro; Alessandro Licitra, Servizi sociali, 88.908,38 euro; Santi Di Stefano, Pianificazione e sviluppo economico del territorio, 88.293,38 euro. L'ex comandante della Polizia municipale, Rodolfo Turrisi, nel 2008 ha percepito 87.884,38 euro ed il dirigente del settore Staff e gabinetto del sindaco, Salvatore Scifo, ha guadagnato 89.168,16 euro. (GDR)

SINDACATO GILDA. Domani la protesta contro i tagli e i trasferimenti

Precari e licenziamenti, assemblea al «Besta»

●●● La situazione dei precari per l'anno scolastico 2009-2010 sta mobilitando i sindacati di categoria per affrontare il problema della riduzione dell'organico e dei licenziamenti. A tal proposito la Gilda Unams, nella persona del coordinatore provinciale Raffaele Brafà, ha convocato domani alle 16 all'Istituto Fabio Besta un'assemblea straordinaria. Sono stati invitati tutti coloro che hanno a

cuore la scuola pubblica. Nel corso della riunione si presenteranno le azioni di lotta da promuovere per sostenere le proposte presentate dalla Gilda al Governo. «È inatto - sottolinea Brafà - nel mondo della scuola, il più imponente licenziamento nei confronti del personale precario mentre i docenti di ruolo vengono selvaggiamente trasferiti d'ufficio». Con l'inizio delle lezioni, infatti, molti

saranno gli insegnanti che non occuperanno la precedente cattedra con grandi sconvolgimenti anche per gli alunni, costretti a prendere dimestichezza con nuovi docenti e per lo più di passaggio per un anno. Intanto l'Amministrazione Comunale domani si appresta a ricevere in Sala Giunta i dirigenti scolastici su iniziativa del sindaco Nello Dipasquale e dell'Assessore alla Pubblica Istruzione, Elisa Marino. In oggetto le nuove iniziative da concretizzare per l'anno scolastico 2009-2010 e l'augurio di buon lavoro in un clima che non promette niente di tranquillo. (GGG)

SCUOLA. La Provincia deve ancora completarli

Comiso, la Carducci senza l'auditorium Ritardi nei lavori

In dirittura d'arrivo la messa in sicurezza nelle scuole De Amicis, Verga, Pirandello e materna Monserrato. Alcune, però, hanno bisogno di arredi.

Francesca Cabibbo
COMISO

●●● Nuovo anno nelle scuole di Comiso. Nel Liceo Carducci, dopo anni di attesa, sono stati conclusi, durante l'estate, i lavori di rifacimento del tetto e di ritinteggiatura di alcune aule. La Provincia dovrà ancora completare la sistemazione dell'auditorium (ancora inutilizzabile) e dell'archivio. Nella scuola comisana (la più popolosa della città, con 800 alunni (alcuni dei quali provenienti da Pedalino e Mazzarrone) e 38 classi (delle sezioni classica, scientifica e tecnica), tutto è pronto per l'avvio del nuovo anno. Qualche disagio nel settore amministrativo, perchè la scuola ha perso tre unità su nove del personale in servizio: i sei assistenti amministrativi dovranno gestire, contemporaneamente, la sezione di via Roma e quella di cor-

so Ho Chi Min. Le nuove norme sul registro elettronico, inoltre, saranno introdotte senza difficoltà. "Il registro elettronico - spiega il preside Corrado Roccaro - con la possibilità, per i genitori, di controllare on line i risultati dei propri figli, nel nostro istituto sono una realtà da cinque anni". Nelle altre scuole di Comiso, non ci sono problemi insormontabili. Sono in dirittura d'arrivo i lavori di messa in sicurezza nelle scuole De Amicis, Verga, Pirandello e materna Monserrato. Sono stati eseguiti i lavori di ritinteggiatura in alcune scuole per completare il lavoro avviato lo scorso anno. Alcune scuole, però, hanno bisogno di arredi. "Stiamo raccogliendo tutte le richieste - spiega l'assessore Maria Rita Schembari - faremo un bando unico per l'acquisto". L'avvio del nuovo anno vedrà anche l'inaugurazione di due nuove scuole materne: la materna "Grazia" sarà ospitata nei nuovi locali nei pressi dell'ex Mulino Barone, la "Sant'Antonio" in via degli Ontani. Saranno inaugurate il 18 settembre, alle 9,30 ed alle 10,30. (r.c.)

ISTRUZIONE. Le prime «campanelle» suoneranno oggi. Polemiche sul servizio di refezione

Il ritorno sui banchi di scuola Alberghiero, record di iscritti

Gli studenti di materne, primarie e secondarie, sono circa 4.500 divisi sui nove istituti: Circoli didattici, Comprensivi e Medie.

Concetta Bonini

●●● Suoneranno questa mattina le prime campanelle che riporteranno a scuola gli studenti modicani, dopo la pausa estiva. Se l'inizio ufficiale dell'anno scolastico è stato fissato dall'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione per il 18 settembre, infatti, molte scuole hanno preferito, in regime di autonomia, aprire i cancelli con qualche giorno di anticipo. A tornare sui banchi di scuola saranno innanzitutto gli studenti delle scuole materne, primarie e secondarie, che sono circa 4500, divisi sui 9 istituti scolastici della città (circoli didattici, istituti comprensivi e scuole medie).

Poi sarà la volta degli studenti delle scuole superiori: quest'anno il record di iscritti è toccato all'Alberghiero, che supera la quota degli 800 studenti, seguito dal-

zata sin dall'anno scorso dall'Amministrazione Buscema, con una scelta che si è tirata dietro infinite recriminazioni da parte dei genitori e dei lavoratori in servizio.

"Il servizio di refezione scolastica partirà presto, al massimo tra tre settimane - assicura l'assessore alla Pubblica Istruzione, Antonio Calabrese - proprio perché vogliamo prima approfondire ulteriormente la cosa con un nuovo confronto all'interno dell'Amministrazione. Abbiamo già incontrato più volte i lavoratori, che però continuano a porre condizioni che non possiamo accettare. Riteniamo che ormai la strada sia stata tracciata nel segno della esternalizzazione, a questo punto possiamo solo discutere su come percorrerla".

A partire sin da subito sarà invece il servizio di scuolabus: le corse delle linee comunali prenderanno il via regolarmente già da domani, esattamente come l'anno scorso. "E' probabile - puntualizza, comunque, Calabrese - che più avanti procederemo con calma ad una ulteriore ri-

sistemazione dei percorsi in modo più razionale, che ci darà la possibilità di garantire il servizio ad un maggiore numero di alunni".

Ci sarà comunque qualche novità rispetto agli altri anni e la prima verrà inaugurata proprio oggi: alle 9 saranno infatti consegnati i locali dell'ala B dell'istituto Giovanni XXIII da sei anni interdetti all'utenza per motivi di sicurezza, essendo necessario un intervento di consolidamento.

"Con un investimento misurato e mirato, grazie ad un impegno straordinario mio e dell'Assessore Scifo - spiega Antonio Calabrese - finalmente dodici classi ritornano nell'istituto centrale, che era stato chiuso e che oggi ritorna nuovo e perfettamente funzionale".

"Infine - anticipa Calabrese - ho già discusso col Sindaco Buscema per verificare le modalità che consentiranno di riorganizzare tutto il servizio di doposcuola e di attività integrative, in modo da distribuirlo uniformemente su tutti gli istituti". (COB)



**QUESTA MATTINA
LA CONSEGNA
DELL'«ALA B» DELLA
GIOVANNI XXIII**

to Scientifico che ne avrà 752 e dall'istituto tecnico commerciale Archimede che ne avrà 649. Per quanto riguarda le scuole primarie e medie, quelle cioè di competenza del Comune di Modica, quest'anno scolastico inizia già nel segno delle polemiche, tra gli strascichi di vecchie battaglie che non hanno ancora un vincitore. Il riferimento è, innanzitutto, alla questione della refezione scolastica, esternaliz-

ALLOGGI POPOLARI

Atto d'accusa mosso
dai Giovani comunisti
di Vittoria al presidente
dell'Istituto, Giovanni
Cultrera

«Case Iacp, degrado dilagante»

Approntato un dettagliato dossier fotografico sugli immobili di contrada Fanello

VITTORIA. Gli "incarichi" non tornano se alla prova dei fatti efficienza manageriale e capacità gestionale non vengono in luce.

"Guardando lo stato in cui versano le case gestite dall'Iacp e gli incarichi accumulati dal presidente dell'Istituto, Giovanni Cultrera, qualcosa non ci torna. L'avvocato Giovanni Cultrera oltre ad essere presidente dello Iacp è anche componente del Consiglio direttivo nazionale della Federcasa, componente del Consiglio degli Iacp della Sicilia e, da poco tempo, coordinatore della Consulta dei presidenti dell'Iacp di Sicilia. Tutti questi incarichi dovrebbero prefigurare un'altissima capacità gestionale. Gli immobili, i cortili, le aree gestite dallo Iacp di Ragusa dovrebbero essere simili a quelli di un residence".

L'atto d'accusa mosso dai Giovani Comunisti di Vittoria al manager dell'Iacp lascerebbe pochi dubbi alla libera interpretazione. Ed, infatti, mentre annunciano di volere scendere nelle piazze della protesta pubblica organizzando venerdì prossimo un sit-in per "comunicare" lo stato di visibile e riconoscibile degrado in cui verserebbero gli alloggi popolari del quartiere Fanello, hanno mandato alla stampa un dettagliato book fotografico a testimone dei loro capi d'accusa.

"Le foto ed i filmati - dichiara il coordinamento giovanile di Rifondazione Comunista - che abbiamo fatto presso alcuni immobili realizzati a Vittoria, quartiere Fanello, e gestiti dall'Iacp evidenziano lo stato di degrado e d'abbandono delle abitazioni. E pur ammettendo che molto spesso gli stessi inquilini non sono molto rispettosi degli allog-

gi, tuttavia i controsoffitti crollati, i pilastri lesionati, i balconi a limite dell'agibilità, le botole senza copertura, l'umidità dilagante denotano l'assenza totale di manutenzione da parte dell'Istituto gestore".

Per i Giovani Comunisti ci sarebbe un modo per sanare tutto questo. "Il degrado si evita con la gestione attenta ed una costan-

te manutenzione. E' dunque necessario un intervento immediato che dia dignità a questi cittadini e che nello stesso tempo testimoni la capacità professionale e manageriale proprio da parte di chi ha saputo accumulare tanti incarichi".

E mentre i Giovani Comunisti lanciano il loro "j'accuse", a Modica per la Festa dei

Vicini, il manager dello Iacp lancia la sua crociata contro due "piaghe" dell'edilizia popolare: la morosità e l'abusivismo. Attacchi da sinistra e da destra per l'Iacp; nei giorni scorsi era stato il Pdl ad evidenziare i problemi a Pozzallo per quanto riguarda la situazione delle case popolari.

DANIELA CITINO

Modica | 500 volumi raccolti in una stanza a palazzo Moncada **Ciccio Belgiorno stregato da Joyce** **Quando l'«Ulisse» parlò 50 lingue**

MODICA. L'«Ulisse» di Joyce in 50 lingue diverse. Dal finlandese all'arabo, dal polacco al russo. La collezione di Franco Antonio Belgiorno conta 500 volumi e ad esse sarà dedicata una stanza della biblioteca comunale, che sarà ospitata nel restaurato palazzo Moncada in corso Umberto. Sarà la stanza che prenderà il nome del collezionista e scrittore modicano, che nel corso della sua vita ha raccolto le più svariate edizioni dell'opera dello scrittore irlandese.

James Joyce sarà celebrato con un convegno che si tiene sabato prossimo a palazzo della Cultura con la partecipazione delle ultime classi degli superiori con due relazioni portanti: una di John Mc Court, presidente della «Fondazione Joyce», che parlerà su «Leopold Bloom- L'odissea della modernità», e l'altra di Erik Scheinder, coordinatore del museo Joyce di Trieste su «Joyce-Omero- La Sicilia».

I lavori proseguiranno nel pomeriggio, alle 18, con «Modi-

ca e la collezione Belgiorno»; a seguire l'inaugurazione della mostra «Ulisse» di Guglielmo Manenti, che si articola in 25 opere tratte dalle visioni del libro e da schizzi che lo stesso Belgiorno trasse da Joyce. L'evento culturale è stato promosso dall'amministrazione comunale, del centro studi «Feliciano Rossitto», da *Il Giornale di Scicli* ed ha il sostegno della famiglia dello scrittore scomparso, di cui si vuole onorare la testimonianza culturale. ✦ (d.g.)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

RACCOLTA. L'assessore Armao: «Siamo pronti ad avviare azioni legali contro gli amministratori che hanno causato il buco»

Ato Rifiuti al collasso per i debiti: la Regione va a caccia degli evasori

◆ Pronta una manovra da 900 milioni. Ma è necessaria anche una legge nazionale

La società Price Waterhouse dovrà certificare debiti e crediti degli Ato. Chiesto al ministro Prestigiacomò il varo di una sanatoria per la Tia.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Partirà una caccia all'evasore. Ma servirà anche una legge del Parlamento nazionale per evitare il crac finanziario dei nuovi Ato rifiuti. Dopo il varo del decreto con cui ha ridotto da 27 a 10 gli enti che si occupano del ciclo della spazzatura, la Regione è pronta a varare una manovra per la copertura dei circa 900 milioni di debiti accumulati dalle società miste che andranno in liquidazione e che saranno ereditati dalle nuove strutture.

La prima mossa, nei giorni scorsi, è stata l'assegnazione alla società di revisione Price Waterhouse dell'incarico di advisor per la certificazione dei debiti e dei crediti degli Ato: costo dell'appalto, 90 mila euro. La Price Waterhouse avrà 30 giorni dalla materiale firma del contratto per individuare con certezza i debiti, calcolati genericamente in 900 milioni, e soprattutto i crediti degli Ato. Poi sarà il governo con i propri advisor storici (Banca Intesa e Banca di Scozia) a valutare quali operazioni finanziarie mettere in campo per il recupero di queste somme. Il presidente Lombardo ha detto sabato che «potremmo decidere di avvalerci di istituti di credito che anticipino le somme, occupandosi poi di recuperare i tributi non pagati». Si lavora a una sorta di piano di rientro, come nel caso della sanità.

Buona parte dei circa 600 milioni di debiti degli Ato verso le imprese che lavorano al ciclo dei rifiuti, sarebbe infatti frutto del mancato incasso della Tarsu: nei

piani del governo saranno le banche a dare la caccia agli evasori. Operazione non semplicissima, visto che si tratta di un tributo con un tasso di evasione altissimo. Anche per questo motivo i dubbi della Regione sono legati al tasso di interesse dell'anticipazione finanziaria che le banche chiederebbero per supportare l'operazione: «Non posso escludere - ammette Gaetano Armao, l'assessore che sta seguendo l'emergenza rifiuti - che potrebbe essere una operazione ad altissimi rischi. Ma questi soldi non può uscirli la Regione. Siamo anche pronti ad avviare azioni di responsabilità verso quegli amministratori che hanno causato il buco degli Ato».

Ma perché i nuovi Ato possano funzionare è necessario che venga varata una legge che consenta di passare dalla Tarsu (vera e propria tassa) alla Tia (tariffa che copre per intero il costo del servizio). In questo momento la Tia in Sicilia non è applicabile né può essere riscossa: una sentenza della giustizia amministrativa ha dichiarato che gli Ato non possono applicarla direttamente (serve un passaggio in ogni consiglio comunale dei centri che ricadono nell'ambito). Da qui l'obbligo, per gli Ato che erano già passati alla Tia, di restituire le somme incassate e l'incertezza sul futuro. «Il debito derivante da questa situazione - conclude l'assessore Armao - è quantificabile in circa 300 milioni. Abbiamo già chiesto al ministero dell'Ambiente, guidato da Stefania Prestigiacomò, di far varare al più presto una sanatoria per la Tia degli anni scorsi e contemporaneamente una norma che permetta ai nuovi Ato di stabilire il valore di questa tariffa. La norma tocca allo Stato perché la Corte costituzionale ha sancito che le Regioni non possono pronunciarsi su questa materia».

FAMIGLIA. Si farà un nuovo bando. Per altri ci saranno più finanziamenti

Giovani e lavoro, la Chinnici cambia i decreti di Scoma

PALERMO

●●● Un bando revocato, un altro modificato. L'assessore alla Famiglia, Caterina Chinnici, ha bloccato uno dei provvedimenti più attesi, il bando 7 dell'Apq Giovani e Lavoro. Il provvedimento era stato varato da Francesco Scoma prima di lasciare l'incarico: prevede una spesa di 4 milioni per progetti di inserimento professionale dei giovani. La revoca nasce, si legge nelle premesse del decreto «per rettificare imprecisioni» e per aumentare la pubblicizzazione. Il nuovo bando verrà pubblicato venerdì. «Abbiamo deciso alcuni aggiustamenti per rendere meno onerosa la partecipazione dei giovani al bando» ha detto la Chinnici. In particolare sono stati ammessi a partecipare giovani fino ai 31 anni non compiuti e tra i requisiti è stata ammessa la laurea breve o specialistica di secondo livello. «Altra novità - precisa l'assessore - è la non obbligatorietà della partita Iva e dell'iscrizione alla Camera di commercio e

la possibilità di concedere un rimborso spese ai giovani che presentano un progetto». Le istanze già presentate in base al vecchio bando andranno ripresentate.

L'assessorato ha anche aumentato la dotazione finanziaria di altri 5 bandi (i numeri 1, 2, 3, 4 e 6) dell'Apq portandola da 17 a 20 milioni: recuperati 3 milioni che Scoma aveva accantonato per altri

progetti a cui il nuovo corso non darà seguito. In bilico anche l'assegnazione di circa 300 mila euro di patrocinii che Scoma aveva deciso poco prima di lasciare la Regione per il Comune. In questo caso però è stato il presidente Lombardo a inizio estate a sospendere tutto in attesa di un parere dell'ufficio legale sulle procedure seguite da Scoma. **GIA. PL.**

ROMA. Riguarda 6 mila giovani, anche in Sicilia

Uno stage di turismo per disoccupati al Sud

ROMA

●●● Sessanta milioni di euro per la formazione di 6 mila giovani disoccupati in aziende del settore turismo. Il progetto, denominato Lavoro sviluppo turismo 4, è di «Promuovi Italia», società dell'Enit, partirà a ottobre e avrà durata triennale. Unici requisiti per accedere: essere senza lavoro e avere la residenza in Campania, Puglia, Sicilia o Calabria.

I tirocini avranno una durata variabile dai due mesi e mezzo ai cinque mesi. Ai partecipanti sarà riconosciuta una borsa lavoro mensile di 500 euro, indennità sostitutiva di mensa, rimborso spese di viaggio per trasporti locali ed a lungo raggio, alloggio e copertura assicurativa. Gli stage si svolgeranno parte nella regione di provenienza dei tirocinanti, parte altrove. E una quota si terrà

all'estero.

Gli stage riguardano un pò tutte le figure professionali: dalla reception, alla contabilità, dalle funzioni di back office fino alla direzione d'hotel. E poi molti cuochi e pasticceri d'eccellenza.

«La nostra attenzione - afferma Maria Concetta Patti, presidente di Promuovi - è rivolta alla crescente domanda di occupazione, soprattutto giovanile. E nel contempo puntiamo ad accrescere la competitività delle imprese turistiche». Una analoga iniziativa nel triennio scorso ha coinvolto oltre 3.400 giovani, il 70% dei quali ha poi trovato lavoro nell'azienda ospitante. Il programma, finanziato con fondi europei, è istituito dal Ministero dello Sviluppo Economico, del Welfare e dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo.

PALERMO. Al Policlinico andrebbe Sciumè, a Villa Sofia Daniela Faraone

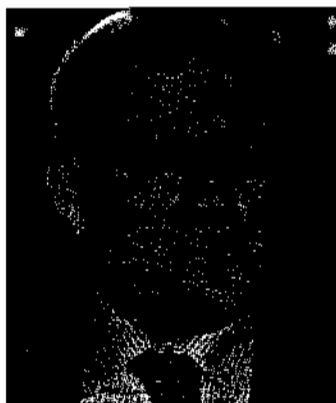
Vertici della Sanità in Sicilia, vicina l'intesa sui 34 dirigenti

PALERMO

●●● Primo vertice alla Sanità fra l'assessore Massimo Russo e i nuovi manager di Asp (Aziende sanitarie provinciali) e ospedali. Sul tavolo le direttive per avviare la fase operativa della riforma ma soprattutto un primo elenco di papabili per ricoprire i 34 posti di dirigente amministrativo e sanitario.

L'assessore avrebbe così sbloccato l'iter per le nomine, fermato una settimana fa per l'arrivo di alcuni ricorsi contro gli albi da 300 nomi da cui verranno selezionati i vice dei manager di Asp e ospedali.

Russo avrebbe discusso con i manager dei nomi ma non avrebbe ancora raggiunto una intesa definitiva. Molte le indiscrezioni per quelli che sono



L'assessore Massimo Russo

posti di primo piano nell'organigramma della nuova sanità. Gerlando Sciumè, favarese, sarebbe in pole position per il ruolo di direttore sanitario al Policlinico di Palermo mentre Daniela Faraone di Santa Caterina sarebbe a un passo

dall'incarico di direttore amministrativo a Villa Sofia. Sempre a Palermo, per il ruolo di direttore amministrativo della Asp o del Civico salgono le quotazioni dell'agrigentino (di Siciliana) Roberto Collerti. Mentre per la Asp di Caltanissetta si fa il nome di Gaetano Migliazzo (dirigente nato a Gangi).

Formalmente la nomina spetta ai manager. Ma nei giorni scorsi era apparso evidente che all'interno delle anime che compongono la nuova maggioranza di governo non era stato raggiunto l'equilibrio politico su queste scelte. E, malgrado nuovi tentativi di riavvicinamento, fra i primi nomi che sono circolati ieri in assessorato non ci sarebbero direttori amministrativi o sanitari vicini all'Udc. **G.A. PL**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Regionali, vertice ad Arcore Berlusconi convoca Galan

La rassicurazione: nulla di deciso. Ma sul web debutta il Pdl veneto

MILANO — Messaggio ricevuto. Il premier Silvio Berlusconi ieri ha convocato ad Arcore il presidente del Veneto, Giancarlo Galan. Un faccia a faccia tutt'altro che breve — ben oltre le due ore — in cui il clima è stato «sereno e molto cordiale, come sempre», ha fatto sapere Galan. Soprattutto, il capo del Pdl avrebbe garantito al fidato governatore che «la partita è soltanto all'inizio e nulla è ancora stato deciso».

Insomma, sembra che Silvio Berlusconi abbia colto la rilevanza e gli umori che si trovano dietro alla lettera-appello di oltre 250 amministratori del Pdl regionale che spronano il governatore a ricandidarsi e a non accettare di cedere il passo a un candidato leghista («Le scriviamo per sapere se anche lei, come molti altri, sta dalla parte di un Veneto libero, libero perché determinato a non consegnarsi agli intrighi e agli interessi di "superiori autorità"...»). Al premier sarà probabilmente anche arrivato all'orecchio il fatto che in Veneto si parla sempre più spesso del «partito bavarese», l'ipotetica lista per le regionali



Governatore Giancarlo Galan, 53 anni, presidente del Veneto

che potrebbe nascere dalla fusione del Pdl (o di una sua parte), dell'Udc e — chissà mai — dei centristi del Pd.

Del resto, basta andare sul sito pdvLit (Pdl più la «v» di Veneto), il blog nuovo di zecca messo in piedi dal consigliere regionale Dario Bondi, per raccogliere le adesioni alla lettera-appello. In alto a sinistra, un tondo azzurro con la scritta «Galan Presidente»

diviso da una fascetta tricolore sembra bell'e pronto per essere stampato sulle liste elettorali. Di più: nella parte destra del sito, dove ora si legge «Newsletter Galan presidente», fino al primo pomeriggio di ieri compariva la scritta ben più politicamente pesante «Lista Galan».

Chi non perde l'occasione per ribadire il suo interesse, è il dinamico segretario dell'



Udc regionale, Antonio De Poli. Ancora ieri ripeteva che «la nostra bussola per le regionali del 2010 saranno i programmi e le persone, non le alleanze di comodo». Un antipasto in vista della portata principale: «Una regione moderata ha bisogno di un presidente moderato, che rispecchi le sue varie sfaccettature. Lavoreremo perché questo sogno di creare una grande coalizione veneta moderata si realizzi e prenda forma alle regionali 2010». Si può prenderlo in parola: già ieri la newsletter di De Poli invitava i suoi supporter a sostenere l'appello degli amministratori pdl.

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

La lettera

Oltre 250 amministratori del Pdl veneto hanno scritto a Berlusconi per spingerlo a ricandidarsi e a non cedere a un candidato leghista

Il sito

Sul sito pdvLit (Pdl più la «v» di Veneto), il blog del consigliere regionale Dario Bondi, aperto per raccogliere le adesioni alla lettera-appello, presentava nella parte destra fino al primo pomeriggio di ieri la scritta «Lista Galan» (nella foto) poi sostituita con «Newsletter Galan presidente»

Nel Pdl. Nuovo attacco del Giornale: si potrebbero ripescare episodi a luci rosse del 2000 - E Bongiorno valuta azioni legali

Affondo di Feltri, Fini denuncia

Ex An in rivolta: è intimidazione - Bocchino: alla Camera 50 pronti a votare contro

Barbara Fiammeri
ROMA

Lo scontro ormai scuote l'intero Pdl. Quella che doveva essere la settimana della riappacificazione tra Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini si è aperta invece con un approfondimento del fossato che separa il presidente della Camera dal premier. In un nuovo editoriale Vittorio Feltri, direttore del Giornale (quotidiano di proprietà della famiglia Berlusconi) torna ad attaccare Fini. È un affondo durissimo nel quale non si limita alla critica politica di quella che definisce «la strategia del suicidio lento». Feltri lancia a Fini un vero e proprio avvertimento, ricordando che c'è in giro «un fascicolo del 2000 su faccende a luci rosse riguardanti perso-

lo Bocchino - vicecapogruppo del Pdl alla Camera - dalle colonne del Corriere della sera annuncia una lettera destinata al premier e sottoscritta da 50 e più deputati per chiedere chiarezza sugli attacchi delle ultime settimane a Fini, altrimenti «il nostro voto non sarà più scontato». Parole che non sono volte solo a difesa dell'ex leader di An. Bocchino, come molti ex aennini (e non solo), temono di restare schiacciati dall'asse Berlusconi-Bossi, da quelle cene del lunedì in cui il Cavaliere e il Senatour decidono le priorità del Governo e le candidature a Governatore di questa o quella regione.

Ma questo non fa che acuire la crepa nel Pdl. L'avvertimento lanciato da Bocchino a Berlusconi è chiaro: attenzione «Fini non è solo», tutta An è pronta a ricompattarsi e in questo caso i voti per andare al voto rischieresti di non averli. Come se non bastasse, a rendere ulteriormente pesante l'aria è intervenuta anche la dichiarazione di Daniele Capezzone. L'ex segretario radicale oggi portavoce del Pdl ha difeso l'editoriale di Feltri parlando di «doppiopesismo» da parte di chi oggi si scandalizza mentre non ha difeso il premier dagli attacchi di Repubblica. Parole che a Montecitorio suonano come l'ennesima conferma di una strategia tesa tutta a delegittimare Fini. Tant'è che lo stesso Ignazio La Russa, oggi coordinatore del Pdl ma fino a poco tempo fa reggente di An, chiede a Capezzone una immediata rettifica. Capezzone lo accontenta. Chi invece tace è Berlusconi. Questa volta il premier non interviene per prendere le distanze da Feltri. Sta valutando l'avvertimento di Bocchino, sui deputati pronti all'ammutinamento. Anche la minaccia della discesa in campo di Luca Cordero di Montezemolo al fianco di Casini non viene sottovalutata. La debolezza del Pd paradossalmente non aiuta il Cavaliere. Rutelli ha garantito che non lascerà il Pd ma Letta ha già lanciato l'ennesimo amo per un accordo con i centristi che il suo amico Bersani, qualora diventasse segretario, sarebbe ben felice di mettere in atto.

RUTELLI E L'UDC

L'ex leader della Margherita nega il suo addio al Pd e la confluenza al «centro». Letta rilancia: essenziale l'alleanza con Casini

naggi di Alleanza Nazionale». Passano alcune ore e la reazione del presidente della Camera arriva per bocca di Giulia Bongiorno, avvocato di Fini nonché deputata del Pdl e presidente della commissione Giustizia di Montecitorio: «Inserire in un articolo che si riferisce a vicende politiche e al presidente Gianfranco Fini una allusione generica a un fascicolo del 2000 su faccende a luci rosse che riguarderebbero personaggi di Alleanza nazionale è un fatto gravissimo che lede la reputazione del presidente della Camera dei deputati. Valuteremo quali iniziative assumere in sede giudiziaria». Feltri non si dispiace, anzi fa sapere di essere pronto ad andare in tribunale perché «ribatte «il problema non è fare una querela ma vincerla e in questo caso sarà dura». Oramai è guerra aperta. Lo hanno capito anche coloro che nel Pdl speravano in un rasserenamento del clima. Del possibile incontro Fini-Berlusconi nessuno sa più nulla. Le truppe si stanno schierando. L'ex An Ita-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Dietro le quinte** Il Cavaliere fa un sondaggio tra gli elettori di Pdl e Lega

Il premier e il cofondatore: non si danneggi il governo

ROMA — Oggi consegnerà le prime nuove case in Abruzzo. Una promessa mantenuta. Il governo del fare, lo chiama lui, ormai un marchio oltre che un metodo, un piacere politico personale. Come nel caso dell'immondizia di Napoli. Lo dirà agli italiani in diretta tv, su Raiuno, a Porta a Porta, nello studio di Bruno Vespa. Nonostante le polemiche sul palinsesto Rai, gli ultimi sviluppi delle incomprensioni a distanza con Gianfranco Fini, il balletto delle dichiarazioni di alleati e avversari sul destino suo e del governo che presiede.

Ieri Silvio Berlusconi è rimasto ad Arcore. Riunioni, incontri (uno con Giancarlo Galan, presidente della Regione Veneto, per discutere delle candidature alle prossime elezioni regionali), quindi cena con un gruppo di imprenditori. L'umore è quello del predellino, dicono gli amici. Si tiene a distanza siderale dalle polemiche, aggiungono. Su Fini ha fatto fare un altro sondaggio, raccontano: è rivolto agli elettori del centrodestra, un giudizio sulle ultime uscite del presidente della Camera, l'alleato con cui in questi giorni non riesce a capirsi e nemmeno ad incontrarsi. Risultato, sulla scrivania del capo dell'esecutivo: per il 75% di coloro che votano per Pdl o per la Lega le dichiarazioni di Fini generano «confusione», oltre che essere «dannose» per l'attività di governo.

Governo è una parola chiave nel vocabolario di queste ore del presidente del Consiglio: il governo più importante del partito, più urgente, un dovere oltre che un diritto, quasi un imperativo. Governare anche come insofferenza per la mediazione, per quei processi decisionali complessi che in Berlusconi producono solitamente una reazione di stanchezza. L'insofferenza è arrivata alla soglia limite, più o meno come nelle ore che precedettero l'idea di andare a piazza San Babila, a Milano, due anni fa, per annunciare che Forza Italia si sarebbe sciolta per confluire in un nuovo partito.

Governo e partito anche come urgenza del primo e importanza minore del secondo, almeno in ordine di priorità: molti dei cortocircuiti con l'ex leader di Alleanza nazionale vengono letti ad Arcore proprio in questo doppio binario, come per le polemiche sulla diretta di Porta a Porta di stasera (con Mazza, direttore Raiuno, vicino a Fini, che pretende un ordine scritto da Masi, dg, vicino al Cavaliere). Berlu-

sconi vuole andare in tv, vuole che il governo dica la sua in diretta e sull'ammiraglia Rai che fa più audience; altri, non solo a sinistra, che invece leggono il suo volere come un atto contro le regole interne della tv pubblica.

E a questo punto nella mente del presidente del Consiglio c'è un solo sillogismo: se si danneggia l'attività di governo, visto che il governo sono io, vuol dire che il vero obiettivo è colui che l'esecutivo presiede. C'entrano poco il metodo, le regole interne del partito, si vogliono solo oscurare i risultati che la maggioranza ha sin qui ottenuto. Sull'argomento risultati aggiunge Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e portavoce di Berlusconi: «Il rumore mediatico sovrasta i fatti reali, impedisce a questi ultimi di essere percepiti nella loro importanza, come ad esempio il fatto che stiamo per consegnare in tempo record le prime case dopo il terremoto».

Vincino



Oltre ai segnali di guerra con Fini emergono comunque anche segnali di pace: un incontro non è ancora programmato, non si sa ancora se i due torneranno a parlarsi questa settimana (la prossima Berlusconi la trascorrerà quasi interamente negli Stati Uniti, prima alle Nazioni Unite, poi a Pittsburgh per il G20), eppure ieri la nota che da Palazzo Grazioli (residenza romana del Cavaliere) viene spedita quotidianamente a tutti i parlamentari del Pdl invitava deputati e senatori a inviare suggerimenti e dire la loro, da oggi, per costruire un partito migliore e con più dibattito. Almeno su questo Berlusconi e Fini si intenderanno.

Marco Galluzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontro nel Pd, il professore pensa a un manifesto denuncia. Ma la bozza ancora non c'è

Marino alla guerra degli inciuci

Vuole sfidare Franceschini e Bersani a colpi di volantini

DI EMILIO GIOVENTÙ

Se per **Dario Franceschini** e **Pier Luigi Bersani** le tappe di avvicinamento al congresso del Pd sono scandite dal quotidiano ripetersi di interviste e dichiarazioni su tutti gli organi di informazione possibili, così non si può dire per **Ignazio Marino**. Al terzo incomodo, che pure rischia di mandare in pareggio la sfida tra i primi due aspiranti segretari del Partito democratico, non restano che i volantini. Già, perché da giorni gira voce che sia in preparazione un manifesto provocatoriamente intitolato «io sto all'inciucio», praticamente un pamphlet contro la ventilata intesa post-congressuale tra Franceschini e Bersani. Del volantino allo staff della mozione Marino dicono di non sapere nulla, facendo però filtrare una piccola ammissione: «Marino ce lo chiede con insistenza, ma al momento del volantino non c'è neppure una bozza, ma non escludiamo che possa uscire a breve», rivela **Paolo Guarino**, definito dai Marini boys «il nostro creativo». Se non c'è la bozza, di certo, dunque, c'è l'idea. E non potrebbe essere altrimenti visto che al senatore quella del volantinaggio potrebbe essere l'unica arma impugnabile per conquistarsi fette di visibilità, schiacciato com'è dai due rivali. E non soltanto da loro, visto che chi li appoggia, tipo **Massimo D'Alema** e **Piero Fassino**, ha facile accesso alle cucine redazionali dei maggiori organi di informazione. Ignazio Marino si appresterebbe così ad attaccare lo strapotere dell'attuale segretario e dell'ex ministro diessino. Soprattutto a purificare l'aria da grande inciucio di cui Marino e i suoi avvertono sentore. Un esempio su tutti? «La ricandidatura di **Vasco Errani** alla guida della Regione Emilia Romagna, sostenuta sia da Franceschini sia da Bersani», ragiona **Giuseppe Civati**, coordinatore nazionale della campagna elettorale di Ignazio Marino, uomo di punta tra i cosiddetti trentenni cui af-

fidarsi per il ricambio generazionale ai vertici del partito democratico. Errani come simbolo del grande inciucio? «Dico soltanto che siccome in Emilia si governa, vogliono evitare uno scontro deleterio». Gli accordi per le prossime regionali rappresentano, a detta dei mariniani, soltanto la punta dell'iceberg.

Nella sfida, al limite del possibile, Ignazio Marino ci infila anche la gestione dei circoli del partito democratico. Fedele a quanto ha scritto nel testo della sua mozione: «Un partito libero dalle correnti, che abbia un assetto federale, riconosca l'autonomia dei territori e dei circoli e la sostenga con risorse adeguate». A che cosa si riferisce sarà più chiaro oggi, quando Civati diffonderà un documento proprio sui circoli del Pd. «La risposta all'idea di

partito liquido al quale fanno tutti riferimento», precisa l'ideatore del documento. In pratica,

il braccio operativo di Marino, chiede «che i circoli abbiano un po' di soldi perché questo è l'uni-

co modo per cambiare il rapporto tra la gestione romanocentrica e il territorio».

Della serie: «Dimmi da chi vai e ti dirò chi sei».

— © riproduzione riservata —

Edilizia scolastica. In arrivo la mappatura sullo stato di salute degli istituti

Anagrafe entro dicembre

Luigi Illiano
ROMA

■ L'anagrafe dell'edilizia scolastica sarà pronta per dicembre. Lo ha annunciato il ministro dell'Istruzione, Mariastella Gelmini, durante la conferenza stampa tenuta ieri al carcere minorile di Nisida (Napoli). «Il problema dell'edilizia scolastica - ha detto Gelmini - è una vera emergenza nazionale che abbiamo denunciato. Ad ogni modo - ha proseguito riferendosi ai casi di scuole che non hanno aperto i battenti per problemi di agibilità - è meglio chiudere una scuola se l'edificio non offre tutte le garanzie di sicurezza piuttosto che

L'ETERNA INCOMPIUTA

Da oltre dieci anni si attende che venga completato il check up sulle strutture. Stanziati a luglio 2009 gli ultimi 75 milioni di euro

aprirle in modo irresponsabile rischiando che qualcuno si faccia male come è accaduto a Rivoli».

«Il mio impegno sull'edilizia scolastica - ha detto ancora il ministro - è totale. Ho chiesto alle regioni di fare assieme una squadra per i sopralluoghi e per una ricognizione precisa». Va detto che si parla di anagrafe scolastica completa, non solo muri esterni, ma anche elementi non strutturali (soffitti, tramezzi e altro). «L'aggiornamento sarà pronto per dicembre. Il governo, questo governo accusato di fare ta-

gli, ha investito un miliardo di euro per l'edilizia scolastica», ha concluso Gelmini.

In effetti il completamento dell'anagrafe dell'edilizia scolastica è un'impresa che va avanti da oltre dieci anni e, di volta in volta, al di là delle maggioranze di governo, si procede a colpi di slittamenti. Compreso quest'ultimo annunciato ieri da Gelmini: all'indomani del terremoto in Abruzzo ci fu un accordo con gli enti locali che, nelle dichiarazioni, avrebbe dovuto garantire il completamento della ricognizione entro sei mesi, cioè giugno scorso. Ma così non è stato. D'altra parte non è opera da poco: si tratta di intervenire su 45 mila edifici, per circa 9 milioni di persone interessate, tra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo. Edifici che, soprattutto al Sud, non hanno quasi niente per essere definiti "scuole", trattandosi di appartamenti, cantine o ex garage.

In ogni caso, non tutto, nei collegamenti e nell'assolvimento dei compiti, dev'essere andato come programmato tra regioni, province, comuni, ministero delle Infrastrutture (provveditori alle opere pubbliche) e lo stesso Miur. Tra le ragioni del ritardo sembra esserci anche la difficoltà di disporre di un numero adeguato di tecnici dei provveditori interregionali delle opere pubbliche per la composizione delle squadre che devono procedere ai sopralluoghi.

Sul piano dei finanziamenti le cose vanno meglio. Lo scorso luglio è arrivato il via libera a 75 mi-

lioni di euro per la sicurezza degli edifici scolastici. Si tratta dell'ultima annualità (2009) del piano triennale di messa a norma delle scuole, previsto dalla Finanziaria 2007. Va osservato che, in un primo momento, proprio come scritto nella Finanziaria 2007, la cifra doveva essere di 100 milioni, ma i soldi mancanti sono stati utilizzati per finanziare altri interventi anti-crisi come la social card o il fondo per gli ammortizzatori sociali in deroga. C'è di buono che le quote messe a disposizione potranno essere utilizzate quasi subito per dare il via ai lavori. Ad aggiudicarsi la cifra più consistente è stata la Campania con circa 9,5 milioni di euro; 8,6 sono andati alla Lombardia e 8,4 alla Sicilia; a seguire tutte le altre regioni.

La necessità di intervenire su quella che è una vera e propria emergenza sicurezza è riconosciuta dallo stesso ministro Gelmini, così come hanno fatto i suoi predecessori a Viale Trastevere. Ed emerge dai diversi rapporti elaborati, ogni anno, da associazioni come Legambiente e Cittadinanzattiva. Ad esempio, gli edifici scolastici risultano decisamente vecchi: oltre la metà sono stati realizzati prima del 1974 e circa il 20% tra i primi del 1900 e il 1940. E 16 mila scuole sorgono in zone ad "alto rischio sismico", secondo l'ultimo rapporto Istat. Significa che, se costruite con cura e nel rispetto delle regole, non sarebbero dovute crollare come, invece, accaduto all'Aquila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA